

Aib, le radici e il futuro

Cambio della guardia ai Giovani: Francesco Uberto (Aso) nuovo presidente al posto di Francesco Franceschetti. Cinque parole d'ordine, due lacrime e l'innovazione su tutto



Ecco i nuovi vertici dei Giovani Aib. Da sinistra: Stefano Iorio, Marta Bonomi, Francesco Uberto, Paola Palazzani e Eugenio Gallina

BRESCIA C'è del nuovo - anzi: d'antico - nel passaggio del testimone che ieri ha portato all'elezione del nuovo presidente dei Giovani di Aib, con Francesco Franceschetti che lascia il posto a Francesco Uberto. La foto che diamo qui sopra è in qualche modo emblematica dell'intendere un ruolo e di rivendicare un orgoglio: quello di appartenere ad una delle maggiori associazioni confindustriali nazionali, di avere radici che risalgono ai pre-albori dell'industria nazionale con l'effigie di Piergiuseppe Beretta che, dallo sfondo, pare osservare compiaciuto i primi passi del nuovo presidente e della sua squadra.

Ma l'orgoglio della storia finisce qui. Da oggi c'è da pensare al domani pensando a come superare un presente incerto. Ieri, nella sala Piergiuseppe Beretta, i Giovani di Aib han fatto mostra di avere il propellente primo che si deve un imprenditore: il coraggio di non avere paura del domani, di aver ben chiaro - come è stato detto - che la direzione, pur con qualche foschia, è netta perché «non c'è mai vento favorevole per chi non sa dove andare». E la direzione è quella della innovazione.

Prima tutti i nomi della squadra

Ma, prima di dar conto della giornata, vediamo i risultati delle elezioni. Francesco Uberto, amministratore delegato della Aso di Ospitaletto presidente con quattro vicepresidenti: Marta Bonomi (Rubinetterie Bresciane) alla Comunicazione, Paola Palazzani (Palazzani Industrie) alla Scuola, Eugenio Gallina (Dalla Bona) all'Associative, Stefano Iorio (Rebaioli) alla commissione Scientifica. Con loro il consiglio direttivo è completato da: Carlotta Antonini (Fonderie San Zeno), Paola Cittadini (Cittadini), Alberto Faganelli (Maris), Federico Ghidini (Elettrofiamma), Tomaso Maffioli (Promos), Mauro Tininini (Corbat) e Matteo Vaglio (Vipi).

Adesso si parte. Con qualche commozione

L'assemblea è stata di quelle snelle. Nessun ospite

esterno. Aria informale, in linea con una congiuntura che ammette il girocollo. Franceschetti saluta, ringrazia gli associati per avergli consentito «di realizzare un sogno: quello di presiedere i Giovani di Aib». Tocca a Francesco Uberto. Saranno cinque le linee-guida («le parole d'ordine») che guideranno la presidenza. coinvolgimento, ascolto, programmazione, valore aggiunto e sintesi. Dell'ultima ne dà subito dimostrazione passando subito il microfono agli ospiti del dibattito non prima d'esser colto da un attimo di commozione ricordando la moglie e il figlio. L'applauso dell'assemblea lo rinfranca. Si passa quindi al dibattito. Tre storie di successo bresciane: Invatec di Roncadelle, Berbrand di Adro e la Flex di Brescia.

Tre storie con un obiettivo: il marchio

Sono storie che i nostri lettori conoscono, accomunate dal fatto di esser nate da una decina circa d'anni e di avere come connotazioni specifiche il voler essere innovative e l'essersi create un marchio.

La Berbrand di Emanuele Bertoli ha inventato quella singolare attività per cui, dai bottoni di madreperla, è arrivata con la sua Superlativa ha creare un prodotto (una sorta di lamina di madreperla) superlusso. Esempio: una vasca idromassaggio ricoperta di Superlativa costa 120mila euro. Il tutto, va aggiunto, con ac-



cordi con pescatori e comunità delle isole della Micronesia e delle Fiji che sono considerati esemplari quanto ad economia eco-sostenibile. Fausto Lucà della Flex è partito da quei nastri che servono per tenere la fila (alle poste, in banca, etc.) ed oggi ha 50 dipendenti (e un ufficio a Madrid) ed è diventato un protagonista sul mercato della comunicazione visiva. La Invatec fa cateteri per angioplastica con 850 addetti: «Ma se avessimo continuato a stampare plastica per conto terzi - ha detto l'amministratore delegato Andrea Venturelli - non avremmo certo raggiunto gli attuali risultati».

Gianni Bonfadini

g.bonfadini@giornaledibrescia.it